

**Il Mattino**

- 1 | Le elezioni – [Provincia, finisce in pareggio: cinque seggi per schieramento](#)
- 3 | Comune – [Conti in rosso, il Consiglio vara il dissesto-bis](#)
- 4 | Calcio – [Società al top, nel Sannio premiate dal presidente Sibilìa](#)

**Italia Oggi**

- 5 | Scenari - [Laureati in ingegneria al massimo storico](#)

**WEB MAGAZINE****LaStampa**

[Il 70 per cento degli italiani è analfabeta \(legge, guarda, ascolta, ma non capisce\)](#)

**Ntr24**

[Al Museo del Sannio un seminario su “Guadagnare salute e dieta mediterranea”](#)

**Gianni De Blasio**

È finita pari e patta la partita alla Provincia. Questo, in termini di seggi tra i due schieramenti, assicurati i 5 consiglieri ciascuno: 2 il Pd (Giovanni Campobasso con 4.086 voti e Renato Lombardi 4.050), 2 «Riformisti per il Sannio» (Giuseppe Ruggiero 3.405 e Giuseppe Di Cerbo 3.171), 1 «Benevento Popolare» (Francesco Rubano 3.706) per una coalizione, 4 «Noi Sanniti per Mastella» (Giuseppe Bozzuto 6.057, Claudio Cataudo 5.648, Gino De Nigris 5.211 e Angela Papa 4.017) e 1 Forza Italia (Carmine Montella 5.400) sull'altro fronte. Il che si traduce nella conservazione della maggioranza da parte del presidente Claudio Ricci, pur se la forbice si è ristretta in un rapporto di 6 a 5: a fronte di un Pd che perde 2 consiglieri rispetto ai 6 ottenuti nell'ottobre di due anni fa, il decremento è controbilanciato parzialmente dal seggio di «Benevento Popolare». Ned e Udc, c'è da notare, nel 2014 erano in contrapposizione a Ricci e conquistarono 2 scranni alla Rocca. 4 seggi li ottiene la lista «Noi Sanniti», Mastella rinforza la propria presenza, visto che contava su un solo consigliere. In termini assoluti, anzi, riporta il miglior dato con 31.446 voti ponderati, frutto di 209 schede sulle 768 depositate nell'urna. Le due liste democrat, Pd e «Riformisti per il Sannio», totalizzano 38.059 voti (55.063 nel 2014), liste preferite da 316 elettori che hanno attribuito 22.142 voti ponderati al Pd e 15.917 all'altra formazione dem. Forza Italia ha calamitato il consenso di 138 elettori, equivalenti a 12.092 voti ponderati, quella di «Benevento Popolare» ne ha intercettati 9.113 maturati con il consenso di 98 elettori. In termini percentuali, «Noi Sanniti» ha riportato il 34,67 che aggiunto al 13,30 di Forza Italia, fa il 48% (l'Udc, dopo l'esclusione, convergeva sulla lista di Mastella); il Pd ha segnato il 24,41, i Riformisti il 17,55, Benevento Popolare il 10,04 che fanno il 52%.



**Lo spoglio**  
Ieri mattina le operazioni «rallentate» dai calcoli sul metodo di voto ponderato

Ovviamente, ad incidere sensibilmente è stato il voto ponderato del Comune capoluogo pari a 605: due anni fa, il Pd fu scelto da 22 consiglieri, stavolta la situazione si è ribaltata e 22 voti sono andati 20 a «Noi Sanniti» e 2 a Forza Italia. Le due liste Pd ne hanno segnate 7, quello di Fausto Pepe che ha scelto un sindaco fortissimo candidato nella lista di partito, gli altri 6, senza esprimere preferenze, sono andati ai Riformisti. A «Benevento Popolare» voti 1 (il candidato Vincenzo Sguera), i 5 Stelle non hanno votato così come Puzio della maggioranza.

Ottimismo generalizzato in quanto alle valutazioni dei risultati. Clemente Mastella considera straordinario il risultato ottenuto: «Sono orgoglioso del fatto che siamo riusciti ad esprimere l'unica donna eletta e l'unico rappresentante della città». «Voglio, poi, ringraziare tutti i grandi elettori che ci



**Partito democratico**  
C'è la new entry Campobasso con il veterano Lombardi  
Nel 2014 bottino più «pesante»



**Riformisti per il Sannio**  
Restano saldi sugli scranni della Rocca dei Rettori  
sia Ruggiero che Di Cerbo



**Noi Sanniti**  
È exploit per la lista collegata a Mastella: ora con Cataudo Bozzuto, De Nigris e Papa



**Poco rosa**  
La consigliera di Montesarchio sarà l'unica donna presente nel parlamentino dell'ente



**Le elezioni, il responso**

# Provincia, finisce in pareggio: cinque seggi per schieramento

E sia Mastella che Valentino definiscono «straordinario» il risultato

hanno votato, a partire da quelli dell'Udc che ci hanno sostenuto e tutti i candidati. Al Pd, che con acrobazie pirotecniche, spettacolari e fantasmagoriche grida al successo, voglio ricordare che in precedenza aveva 6 consiglieri e ora solo 4, mentre noi ne avevamo 1 e ora siamo saliti a 4. Dati che consentono a chiunque di giudicare chi ha vinto e chi ha perso. A prescindere dagli argomenti pseudo linguistici di qualche tardo esponente della periferia della provincia di Benevento, la realtà dei fatti è questa».

Anche Carmine Valentino parla di «risultato straordinario». «Il risultato è straordinariamente importante per il futuro del Sannio.



**Fi e Benevento Popolare**  
Per i berlusconiani c'è Montella Rubano rappresenta Ncd-Ap

Ancora una volta, dopo la recente affermazione del Pd nelle elezioni per l'ATO, i numeri parlano chiaro. Il Pd conserverà la maggioranza, in un contesto completamente mutato rispetto a due anni fa, con 5 consiglieri eletti (2 con il Pd, 2 con i Riformisti e 1 con Benevento Popolare). Il Pd con il suo 42% e con il circa 10% di «Benevento Popolare» ci consegna un dato inequivocabile: la maggioranza assoluta, pari al 52%, è il vero risultato conseguito tra non poche difficoltà ed ostacoli, tra defezioni, disinganni e volta-gabbana dell'ultima ora che certamente non hanno ragione politica d'essere! Non siamo per la caccia alle streghe ma per una lettura asettica di un dato non trascurabile che per quanto ci riguarda non è il punto di arrivo ma una ulteriore tappa in un percorso ambizioso e concretamente consolidato. Rispetto a chi proclamava una presa d'assalto della Rocca, la risposta l'hanno dato i territori con i loro rappresentanti».

Per Forza Italia, Fernando Enrico ringrazia tutti i candidati della lista, si complimenta con Carmine Montella e considera «quello di Forza Italia un ottimo risultato, riuscendo ad ottenere circa 12mila voti ponderati». Soddisfazione pure da Benevento Popolare, con Luigi Barone, Gennaro Santamaria e Gianvito Bello. «Il risultato della lista rappresenta la testimonianza concreta che questa nostra area mantiene un forte radicamento su tutto il territorio, come attestato dalla scelta fatta da circa cento amministratori. Se Ricci continuerà ad avere una maggioranza solida, è grazie al nostro significativo apporto. Ci auguriamo che tutto questo sia preso in seria considerazione dal Pd e che si rafforzino, anche in termini di riconoscimenti e visibilità, il nostro proficuo rapporto di collaborazione su tutto il territorio provinciale. Formuliamo nel contempo il nostro augurio di buon lavoro al nostro consigliere provinciale eletto, Francesco Rubano».

La testimonianza concreta che questa nostra area mantiene un forte radicamento su tutto il territorio, come attestato dalla scelta fatta da circa cento amministratori. Se Ricci continuerà ad avere una maggioranza solida, è grazie al nostro significativo apporto. Ci auguriamo che tutto questo sia preso in seria considerazione dal Pd e che si rafforzino, anche in termini di riconoscimenti e visibilità, il nostro proficuo rapporto di collaborazione su tutto il territorio provinciale. Formuliamo nel contempo il nostro augurio di buon lavoro al nostro consigliere provinciale eletto, Francesco Rubano».

**Preferenze**  
Falzarano il più votato tra gli esclusi

- Ecco le preferenze riportate dai non eletti.
- PD: Neapolitano 3.446, Foschini 2.300, Vessichelli 2.278, Addabbo 1.743, Rocco 1.455, Galdiero 959, Fusco 931 e Limongelli 894.
  - BNPOP: Torriello 2.320, Sguera 1.141, Rosella 567, Valente 553, Sauchella 511, Leonetti 189, Colangelo 63, Molinaro 0 e D'Onise 0.
  - FI: Falzarano 4.097, Tozzi 1.554, Iacovella 822, De Leonardis 126, Antonino 63, Spagnuolo 0 e Tontoli 0.
  - NOI SANNITI: Pepe 3.840, Moccia 2.187, Brancaccio 1.886, Delli Carri 1.144, Vetrone 679 e Tortora 665.
  - RIFORMISTI: Cutillo 2.481, Mastrocinque 1.071, Genito 847, Marotta 448, Finaledi 189, Savo 189 Mucci 126 e D'Alessio 0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Fallita la spallata, ora piena legittimazione politica»

Ricci, rinfanciato dal responso e dall'alta partecipazione, elogia i democrat e attacca gli avversari

Claudio Ricci si ritiene rilegittimato dal voto alle Provinciali. Il presidente ha così commentato il dato elettorale: «Sono particolarmente soddisfatto dei risultati elettorali, a partire dalla grande partecipazione democratica, che è stata superiore al 90%, fugando i timori sollevati circa un'ampia diserzione favorita dalle condizioni metereologiche. Un ringraziamento debbo rivolgere agli uf-

fici, a tutti coloro che sono stati impegnati nelle operazioni elettorali, si è svolto tutto con ordine e senza polemiche».

In quanto all'aspetto politico, Ricci aggiunge: «È innegabile che il centrosinistra abbia riportato un grandissimo successo, si è avuta la conferma sostanziale della maggioranza di centro-sinistra, con una percentuale di voti che sfiora il 53%, dimostrando che il Pd in particolare ed i suoi alleati sono forza insostituibile ed egemone nel Sannio, poiché il tentativo della spallata, condotto da chi prefigurava scenari diversi ed alternativi, ha



## Il sarcasmo

«Il sindaco del mio paese ha dimostrato il suo valore politico oltre i confini di San Giorgio»

mostrato un corto respiro. Al Pd ed alla sua rete diffusa di amministratori non vi è alternativa, tanto meno l'alternativa ad esso può essere costituita da forze raccogliatrici, confuse, familistiche o personalistiche. In altre parole, l'onorevole Mastella, che ha caratterizzato politicamente questa competizione con volontà di spallata, deve ammettere una pesante sconfitta. Poi, c'è una nota quasi personale che vorrei evidenziare: si è discusso della mia legittimazione alla presidenza. Ebbene, su quella giuridica non c'è mai stato dubbio sin dal mese di giugno, sotto l'aspetto politi-

co il 10 gennaio ne è arrivata un'altra pari a quella di due anni fa, quindi per il prossimo biennio lavorerò con i nuovi consiglieri in questa delicata fase da intraprendere alla Rocca essendo di nuovo, la Provincia, un organo costituzionale. Dobbiamo ridare all'ente la dignità e la forza disperse in questi due anni».

Infine, il presidente si sofferma sulla mancata elezione del suo sindaco Mario Pepe, primo dei non eletti della lista «Noi sanniti». «Il sindaco del mio paese ha dimostrato ancora una volta che, al di là dei confini di S. Giorgio, equivale praticamente a zero politicamente. Si è avuta la conferma delle primarie di partito. Detto questo, non intendo parlare del sindaco di S. Giorgio del Sannio».

g.d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le questioni della città

# Conti in rosso, il Consiglio vara il dissesto-bis

## Bocciata la richiesta di sospensiva presentata da Del Vecchio, il default passa con 20 voti

Il dissesto bis al Comune di Benevento è inevitabile. Nessuno vorrebbe amministrare con le ristrettezze imposte dal default. È vero, la prima opzione presa in considerazione era la rimodulazione del piano di riequilibrio, ma l'emergere di una situazione debitoria e di una massa passiva esorbitante (106 milioni) ha imposto di imboccare tale strada. Questo, in estrema sintesi, il ragionamento che ha indotto la maggioranza, sulla scorta della relazione del dirigente alle Finanze e di quelle dei suoi colleghi degli altri settori, a deliberare il riconoscimento del dissesto. Venti i voti favorevoli (assente il solo Puzio), 7 i contrari (4 del gruppo Pd e i 2 consiglieri di «Del Vecchio sindaco», oltre a Pepe), 4 gli astenuti (i 2 dei 5 Stelle, oltre a Vincenzo Sguera e Aversano, mentre Scarinzi è risultato assente).

Per l'opposizione di parte Pd, invece, Pepe compreso, sarebbe stato preferibile provare a riproporre il piano di riequilibrio, in caso di una seconda

bocciatura da parte della Corte dei Conti, procedere al dissesto. E toccato a Raffaele Del Vecchio illustrare una richiesta di sospensiva firmata dai 7 e poi votata pure da Farese e Nicola Sguera, ma non da Vincenzo Sguera e Aversano, astenuti. Del

Vecchio ha ricordato l'approvazione a luglio del bilancio previsionale e, a fine agosto, del conto consuntivo. All'epoca la relazione dei revisori non evidenziava criticità, salvo quelle già note di predisposto evidenziate nel 2012. Secondo il Pd, inoltre, dalla relazione del dirigente Porcaro, presentata a novembre, non emergevano i pre-

**Astenuti**

Marianna Farese e Nicola Sguera, i due consiglieri del M5S, non si sono pronunciati; stessa linea per Vincenzo Sguera e Marcellino Aversano

**Contrario**

L'ex primo cittadino Fausto Pepe ha contestato la decisione di rinunciare a presentare un secondo piano di riequilibrio: è uno dei sette che hanno votato no

**Assente**

Dopo aver partecipato al dibattito sulle criticità emerse dalle relazioni di revisori dei conti e dirigenti, Luigi Scarinzi ha lasciato l'aula prima di esprimere il voto



I lavori Il sindaco Mastella tra l'assessore alla Finanze Serluca e quello ai Lavori pubblici Pasquariello

supposti per il dissesto, poiché non vengono spiegate le cause che hanno provocato il «presunto dissesto», né vengono indicati i servizi indispensabili che l'ente non è in grado di garantire a causa dei presunti squilibri finanziari. Pertanto, al fine di approfondire i presupposti, Del Vecchio ha formalizzato la questione sospensiva, proposta però bocciata dalla maggioranza del consiglio comunale.

È intervenuto, poi, il presidente dei revisori Maurizio Boffa, che ha dimostrato l'ineluttabilità della scelta di procedere al dissesto. Ampio il dibattito,

con interventi di De Piero, Pepe, De Nigri, Quarantiello, Tomaciello, Zanone, Farese, Scarinzi e Di Dio prima della breve replica dell'assessore Serluca, del vice sindaco Mazzoni e del sindaco. «Dall'opposizione sono stati evidenziati aspetti che dissacrano la realtà ontologica dell'aritmica: c'è una forma di interruzione logica che nessuna dialettica può tentare di recuperare. Ringrazio sia il ragioniere che i revisori dei conti, perché hanno dimostrato non con leggerezza ma con passione partecipe che l'intento è quello di risanare l'attività dell'ente -

**Le motivazioni**

Il sindaco: «C'è un passivo esorbitante e qualcosa che non funziona: ora pensiamo al risanamento»

ha detto Mastella - Io soffro da anni di una terribile forma di rinite ma ho sempre rinviato l'intervento. Adesso, pur avendo grande paura, mi sono deciso a farlo perché so che è necessario. E anche in questo caso l'intervento va effettuato: i fatti reclamano che sia così. Non è possibile che per tentare di giustificare se stessi si accusino gli altri. Di tutto può essere accusata questa maggioranza meno che di essere responsabile di ciò che è accaduto. Sul piano della contabilità non è possibile fare altrimenti. Peraltro, le illusioni marcatamente ingenerose nei confronti dei revisori, sono macroscopicamente smentite da quanto evidenziato già nel 2014 dalla Corte dei conti. Mi dice l'opposizione che bisogna fare il secondo piano di riequilibrio, dopo che ne è stato fatto un altro e già respinto. Siamo andati per ben quattro volte a parlare con il Ministero degli Interni e con la Corte dei conti e ci è stato detto che, se questi sono innumeri, non è possibile fare in maniera diversa. Presentare un piano di riequilibrio avrebbe significato ricevere un altro schiaffo in faccia e aggravare la situazione. Dobbiamo pensare piuttosto a come risanare il nostro Comune perché, essendoci stato un altro dissesto nel 1993, vuol dire che c'è qualcosa qua dentro che non funziona. Ma potevamo andare avanti con questa bronchite, senza passare alla polmonite, sul piano finanziario? Dobbiamo intervenire per quello che è necessario fare. Siamo consapevoli delle responsabilità che ci assumiamo da qui in avanti. E poi, che interesse avrebbe un sindaco nuovo a fare il dissesto? Ha tutto da perdere. Peraltro, va ben evidenziato che partiremo anche con 7 milioni e mezzo di debiti che non possono rientrare nel dissesto, essendo fondi vincolati della legge 219 da ricostituire nell'apposita voce di bilancio dell'ente».

gi.delba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Calcio / Dilettanti** La cerimonia si svolgerà domani presso l'Università Giustino Fortunato

## Società al top nel Sannio premiate dal presidente Sibia

Nell'occasione sarà tracciato anche un primo bilancio della stagione in corso

**Bruno Marra**

Per la prima volta il comitato regionale della Figgc ha deciso che le premiazioni dei vincitori dei vari campionati dilettanti si svolgano presso ogni provincia. Una decisione fortemente voluta dal commissario Cosimo Sibia che avrà così l'occasione di incontrare nuovamente le società che operano sul territorio provinciale, anche per un primo bilancio della stagione. L'appuntamento con i dirigenti delle società sannite è in programma domani, con inizio alle ore 17, presso l'Università «Giustino Fortunato» di Benevento. La passerella delle premiazioni si aprirà con le squadre che hanno vinto i campionati nel 2015 co-

me il Montesarchio in Promozione, Virtus Goti in prima categoria, Victoria Montesarchio, Durazzano, Sporting Pietrelcina e Real S. Nicola per la seconda, Amici dello Schiapparelli, Gianni Loia, Real Casalbore e Atletico Benevento per la terza. Inoltre, Coppa Disciplina sempre per lo Sporting Pietrelcina per il campionato di Attività Mista, vinto dal Paolisi.

Infine per il calcio a 5 di serie D saranno premiati i vincitori del Boca Futsal e dei Sanniti Five Soccer. Per i campionati del 2016 si inizierà con la Forza e Coraggio, vincitrice della prima categoria, seguita dall'Amorosi e dal Rione Libertà per la seconda, per la terza, invece, Real Airola, Sanfronondi Calcio, Atletico Foiano e Virtus Benevento, con quest'ultima società a cui sarà consegnata anche la Coppa Disciplina di categoria. Per l'Attività Mista premio per la Virtus Goti e nel calcio a 5 per la serie D allo



### Disciplina

La coppa per la società più corretta sarà assegnata alla Virtus Benevento

Sporting Limatola. Da sottolineare che saranno consegnati i diplomi anche ai dirigenti che hanno superato il corso a loro riservato che si tenuto nel 2015 e che si svolge in collabora-

zione con l'Università del Sannio. Ad organizzare l'evento a livello locale è la delegazione provinciale presieduta da Antonio D'Argenio che precisa: «Ancora una volta questi nuovi incontri dimostrano il cambiamento in atto nel calcio campano. Sarà anche l'occasione per i nostri dirigenti di incontrare il futuro presidente della Lega Dilettanti, Sibia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Laureati in ingegneria al massimo storico

Aumentano i laureati in ingegneria. Nel 2015, infatti, hanno conseguito un titolo valido per l'accesso all'albo degli ingegneri 55.251 giovani, il 5,2% in più rispetto all'anno precedente. È quanto emerge, tra l'altro, dall'analisi effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri sulla base dei dati del Miur. In totale, i laureati in ingegneria costituiscono il 18,3% dell'intero universo dei laureati, quota mai raggiunta prima.

Per quanto riguarda gli indirizzi scelti, la distribuzione dei laureati tra i diversi ambiti di studio (civile-ambientale, industriale e dell'informazione) varia notevolmente a seconda che si tratti di corsi di primo o di secondo livello.

Tra i corsi di primo livello, infatti, la componente più consistente, anche se in calo, è costituita dai laureati del settore industriale, che rappresentano quasi la metà degli ingegneri «triennali». Stabile al 20%, invece, la quota dei laureati del settore civile e ambientale, mentre appaiono in crescita i laureati che scelgono per gli indirizzi informatici, elettronici e delle telecomunicazioni, passati dal 28% del 2011 al 31,7% del 2015.

Per i magistrali/specialistici, invece, la parte più rilevante è costituita dal settore civile e ambientale che, con oltre 11 mila giovani, formano il 46,1% dei laureati di secondo livello. Trend positivo anche per i laureati del settore industriale, mentre quelli dell'informazione risultano i meno numerosi e in contrazione, all'opposto di quanto accade per i corsi di laurea triennali.

Infine, il rapporto del Centro studi sottolinea come la percentuale di studenti che dopo la laurea triennale prosegue per quella magistrale (dati 2014) sia molto elevata. In particolare, la quota di chi ha completato il triennio e si iscrive al biennio magistrale è pari all'85% per ingegneria industriale, quasi all'84% per ingegneria civile e ambientale, e al 76% nel caso di ingegneria dell'informazione. La maggior parte degli studenti di ingegneria, quindi, ritengono poco utile la laurea triennale ai fini del completamento del percorso di studi.

*Gabriele Ventura*

—© Riproduzione riservata—